

Per i nostri vecchietti

Autor(en): **Albisetti, C.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **9 (1931)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722704>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Per i nostri vecchietti.

In un recente numero del Foglio ufficiale del Cantone Ticino leggevo un invito del benemerito Dipartimento dello Interno alle Lod. Municipalità del Cantone tendente a far notificare al prefato Dipartimento lo elenco dei vecchi del Comune che già avevano compiuti i 65 anni.

Finalmente, pensarono molti fra i cittadini che si interessano di questa purtroppo ancor negletta bisogna, finalmente, si vuol far sul serio anche in materia di soccorso alla Vecchiaia! Finalmente si pensa di porre fine a quello stato deplorabile di abbandono — diciamo „deplorabile“ per non usare aggettivi qualificativi che maggiormente si adatterebbero alla circostanza ma che potrebbero essere ritenuti inurbani — in cui si trovano e languiscono i nostri Vecchi.

Il richiamo dell'Autorità cantonale, sfortunatamente, limitava la sua feconda opera ai soli vecchi che, varcati i 65 anni, avrebbero diritto — secondo l'Opera „Per la Vecchiaia“ — al sussidiamento. Tutta la ulteriore falange di vecchierelli — e son molti ancora — che vegeta fra una vita di stenti, di privazioni, di miserie inaudite, che vive solamente per il fatto che la forte fibra montanara e la salubrità delle nostre vallate li tiene in piedi, quella schiera di nostri padri, per circostanze speciali cadute nel bisogno, attende... fra la morte — talvolta desiderata — ed il giorno in cui compierà i 65 anni, attende un miglior avvenire!

Poveri vecchietti... molti d'essi hanno lavorato, lavorato senza tregua, allevato numerosa prole — che, un giorno, varcato l'oceano in cerca di fortuna, o vi periva o, priva di mezzi, dimenticava i suoi cari in patria ed ora nessuno pensa a loro.

Da una inchiesta che ho fatto fare presso molti comuni delle nostre valli principali — Onsernone, Vergeletto, Verzasca e Maggia — risulta essere il numero dei vecchi bisognosi (e senza aiuto alcuno da parte dei parenti vicini o lontani) ragguardevolissimo. Havvi anche non

pochi casi in cui i figli — degeneri — pur vivendo in condizioni piuttosto buone non si ricordano dei genitori lasciandoli così a carico del Comune. Riconoscenza moderna!

Dettagliati ragguagli farò eventualmente seguire in un prossimo numero. Per ora mi basti di citare il fatto che molti di questi poveri vecchierelli vivono di una vita di privazioni tali che nessuno se le può immaginare. Sappiamo di povere donnette che, nulla possedendo, prive di forze per prestazioni materiali e ben poco ricevendo dal comune, vivono di quel po' che la carità di qualche buona massaia loro porta quando si ricorda. Sappiamo di uomini che campano la loro vita mangiando qualche tozzo di pane una volta al giorno...

In generale si può dire, senza tema di smentita, che molti dei nostri vecchi vivono di quel po' di sussidio che ricevono dalla Fondazione „Per la Vecchiaia“, di qualche cosa che versa il Comune e dalla carità di benefattori cittadini. Un mio amico, profondo conoscitore delle regioni le più povere del Cantone, così descrive la vita dei vecchi della sua valle: „Certo è che la condizione in cui vivono i poveri vecchi delle nostre Vallate è certamente degna di essere presa nella massima considerazione. Privi, nella grande maggioranza, non solo di ogni sostanza, ma anche della casa, sono costretti quindi a risparmiare sui già molto magri sussidi dei Comuni (che, malgrado la buona volontà, in molti casi non possono accordare superiori, date le troppo misere condizioni finanziarie) i denari per l'affitto di qualche bugigattolo (senza nessuna illuminazione). Nei Ricoveri possono entrare solo coloro che hanno o qualche parente disposto a pagare, o che, in conseguenza della loro salute, il Medico ordina ai Comuni l'internamento. Fortunati questi che almeno hanno un alimento regolare e sufficiente e una vita tranquilla negli ultimi giorni della loro esistenza!

Gli altri, sussidiati o no (molti pur nell'estre-

mo bisogno si trattengono dal chiedere al comune qualsiasi sussidio), vivono con nutrimento insufficiente per qualità e quantità: polenta e latte (anche questo scarso e sovente scremato e acido), minestra con scarso condimento e un po' di caffè nero. Sovente fanno pasto di patate cotte nell'acqua, senza formaggio nè burro. La carne non la vedono mai; qualche volta alle feste di Natale o di Capo d'anno hanno la fortuna di ricevere una qualche luganica. Fortunatamente, in generale, la popolazione è, nel limite delle proprie forze, generosa di quanto può avere dalla campagna, o dai propri animali. J pochi sussidi che da qualche anno ricevono dalla Fondazione „Per la Vecchiaia“ sono infine per loro un rilevante aiuto! Per molti è anche grave la mancanza di combustibile specialmente nella stagione invernale. Indubbiamente sarà per le nostre Valli una grande fortuna quando l'assicurazione-vecchiaia potrà entrare in funzione. Per piccolo che sia l'importo che loro verrà versato, servirà almeno alla vita dello intiero anno.

C. Albisetti.

Altersversicherung. Assurance-vieillesse.

Das Bundesgesetz über die Alters- und Hinterlassenenversicherung vom 17. Juni 1931 wird nicht kampflos in Rechtskraft erwachsen. Das Referendum dagegen ist angerufen worden und zustande gekommen. Vielleicht schon am 6. Dezember, genau 6 Jahre nach der Annahme der Verfassungsrevision, wird die eidgenössische Volksabstimmung über die Sozialversicherung sowie über das Tabakbesteuerungsgesetz stattfinden.

Noch hat die Abgeordnetenversammlung der Stiftung „Für das Alter“ zu der Gesetzesvorlage nicht Stellung beziehen können. Aber es unterliegt keinem Zweifel, daß sie, getreu der Stiftungsurkunde, die als einen der drei Stiftungszwecke bezeichnet, „alle Bestrebungen zur Förderung der Altersversicherung und insbesondere auch der gesetzlichen, zu unterstützen“, einmütig für die eidgenössische Alters- und Hinter-